

*15 Settembre 2013*

**Epifani, Vendola e Nencini: Un dibattito, inutile, fra perdenti.**

Il dibattito che andrà in scena questa sera, alla festa nazionale dei socialisti, tra Epifani, Vendola e Nencini, è un inutile dibattito fra perdenti, fra tre personaggi che sono attualmente alla guida dei rispettivi partiti ma nessuno dei quali ha in mano una proposta utile per il futuro. Epifani, per far sentire la sua voce ha dovuto rispolverare il più becero antiberlusconismo; Vendola è rimasto crocifisso al suo voto per Stefano Rodotà e vede messo a rischio anche in Puglia, regione di cui è presidente, il suo ruolo di poeta del sinistrismo. Per loro sarebbe stata necessaria la presenza al dibattito anche di Beppe Grillo, che però veleggia verso tutt'altre sponde. Liberi comunque di discutere di ciò che vogliono.

Diversa è invece la posizione di Riccardo Nencini il quale, ottenendo il nome del Psi per il suo partitino ha ovviamente assunto anche l'obbligo di tener conto della sua storia e della sua gloria. Nella storia del Psi c'è il filocomunismo, quello resistenziale di Morandi, quello intellettuale di Vecchietti, quello imitativo di Bertoldi, quello blando ma tenace di De Martino: tutti i tipi di filocomunismo sono finiti in sconfitte del socialismo, così come tutte le glorie sono legate alla grande battaglia per l'autonomia del partito, alla vittoria ideologica e politica sul comunismo, agli anni dell'orgoglio socialista dalla grande stagione di Bettino Craxi.

Tutto questo è stato dimenticato da Riccardo Nencini, il quale può vantare un solo titolo di merito: quello di avere conquistato sei seggi parlamentari avendo nemmeno l'uno per cento dei voti. Credo che sia un ricorso assoluto in tutta la storia elettorale della Repubblica, frutto della errata convinzione di Bersani di aver voti e seggi in avanzo per la conquista di Palazzo Chigi.

Ma il regalo di Bersani giustifica l'umiliazione della parola socialismo? Giustifica l'omaggio al leader dei conservatori del Pd? Giustifica l'accordo politico con il partito che fu il principale soggetto del massacro socialista degli anni '92/'94 ?

Io non credo. Ostanto ragioni di onestà morale e intellettuale prima ancora che politiche. Ma c'è di più. Unendo le proprie forze e quelle dei conservatori del Pd, oggi in minoranza nel loro partito, Nencini preclude al suo Psi ogni possibilità di ripresa, ogni possibilità di partecipazione alla lotta politica italiana. C'è solo da augurarsi che nel Psi si capisca infine che i miracoli elettorali non si ripetono e che se il partito vuole diventare un soggetto attivo della politica italiana deve conquistare con le proprie forze spazio e consensi. Cominciando a cambiare linea politica e alleanza.

**Stefania Craxi**